



PROT. N. 1738/19

COMUNE DI CREDARO

PROVINCIA DI BERGAMO

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

SOMMARIO

PREMESSA	3
PARTE I - DATI GENERALI	4
1.1 Popolazione residente al 31-12.....	4
1.2 Organi politici.....	4
1.3 Struttura organizzativa.....	4
1.4 Condizione giuridica dell'Ente.....	5
1.5 Condizione finanziaria dell'Ente.....	5
1.6 Situazione di contesto interno/esterno.....	5
2. PARAMETRI OBIETTIVI PER L'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO AI SENSI DELL'ART. 242 DEL TUOEL).....	5
PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	6
1. ATTIVITÀ NORMATIVA	6
2. ATTIVITÀ TRIBUTARIA	6
2.1 Politica tributaria locale.....	6
3. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	8
3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni.....	8
PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	12
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente.....	12
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato.....	15
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato (118).....	16
3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo*.....	18
3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione.....	20
3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione.....	20
4. ANALISI ANZIANITÀ DEI RESIDUI DISTINTI PER ANNO DI PROVENIENZA	21
4.1 Rapporto tra competenza e residui.....	22
5. PATTO DI STABILITÀ INTERNO/PAREGGIO DI BILANCIO.....	22
5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno.....	23
5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto.....	23
6. INDEBITAMENTO.....	23
6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:.....	23
6.2 Rispetto del limite di indebitamento:.....	23
7. CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI.....	24
7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio.....	25
8. SPESA PER IL PERSONALE.....	26
8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato.....	26
8.2 Spesa del personale pro-capite.....	26
8.3 Rapporto abitanti dipendenti.....	26
8.4 Rapporti di lavoro flessibile.....	27
8.5 Spesa per rapporti di lavoro flessibile.....	27
8.6 Limiti assunzionali aziende speciali e istituzioni.....	27
8.7 Fondo risorse decentrate.....	27
8.8 Esternalizzazioni.....	27
PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	28
1. RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI	28
2. RILIEVI DELL'ORGANO DI REVISIONE.....	28
PARTE V – AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA	28
1. AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA.....	28
PARTE VI – ORGANISMI CONTROLLATI.....	29
1. ORGANISMI CONTROLLATI.....	29
1.1 Rispetto vincoli di spesa.....	29
1.2 Dinamiche retributive.....	29
1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.....	30
1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati.....	32
1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):.....	33

PREMESSA

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione deve essere sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione devono essere pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle elaborate e che di seguito vengono riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione	3541	3542	3518	3517	3497

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA COMUNALE

Sindaco: BELLINI ADRIANA; in carica dal 26/05/2014
 Vicesindaco: FALCO COSIMO; in carica dal 04/06/2014
 Assessore: MORZENTI SIMONE; in carica dal 04/06/2014
 Assessore: ZANNI RACHELINDA; in carica dal 04/06/2014

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente: BELLINI ADRIANA; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: FALCO COSIMO; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: MORZENTI SIMONE; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: ZANNI RACHELINDA; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: TRAPLETTI GIUDITTA; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: BELOTTI SERGIO; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: ALGISI FRANCESCO; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: GAFFORELLI ANDREA; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: MOROTTI MARCO; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: ROSSI LUCA; in carica dal 19/11/2014
 Consigliere: PANZA DARIO; in carica dal 27/06/2016
 Consigliere: CORNAGO GIOVANNI; in carica dal 04/06/2014
 Consigliere: MAZZA ANNA MARIA; in carica dal 21/02/2018

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Organigramma:

Direttore: non presente.
 Segretario: Dott.ssa Liliana Rafani
 Numero dirigenti: non presenti.

Numero posizioni organizzative: 2 (TECNICO; FINANZIARIO)

Numero Settori: 4 (AMMINISTRATIVO; TECNICO; FINANZIARIO; VIGILANZA)

Numero totale personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 11

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Nel complesso, comunque, non si sono riscontrate criticità di portata rilevante nel corso del mandato. In ogni caso, si è fatto ricorso, ove si è presentata la necessità, al principio di sussidiarietà verticale o orizzontale, a seconda delle situazioni.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL)

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

2014: UN PARAMETRO

2018: NESSUN PARAMETRO

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Sono stati approvati dal Consiglio Comunale tre regolamenti in materia tributaria, in applicazione di nuove disposizioni di legge (TARI, TASI e applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione), un regolamento sul sistema di videosorveglianza del territorio comunale ed un regolamento concernente le modalità di rapporto tra l'Amministrazione e le persone che intendono svolgere attività individuale di volontariato.

Sono stati approvati dalla Giunta Comunale due regolamenti in materia di incentivi su specifiche prestazioni effettuate dall'ufficio tecnico (fondo progettazioni e funzioni tecniche ex articolo 113, D.Lgs. n. 50/2016).

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.1.1 ICI/IMU indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu)

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%	0,40%
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili	0,96%	0,96%	0,96%	0,96%	0,96%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%	0,20%

2.1.2 Addizionale IRPEF aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione

Aliquote addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%
Fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
% rifiuti riciclati	50,8	60,2	66,4	75,7	78,8

3. Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Il Comune ha regolarmente effettuato i controlli amministrativi previsti dalla normativa vigente, con apposite deliberazioni di Giunta Comunale di presa d'atto dei verbali e delle relazioni sui controlli interni successivi di regolarità amministrativa, con cadenza semestrale. Il funzionario responsabile di tale attività è individuato nel Segretario Comunale.

3.1.1 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi e realizzazioni inseriti negli strumenti di programmazione

PERSONALE

Obiettivo: SPESE DEL PERSONALE

Inizio mandato: La spesa del personale è rimasta nei limiti previsti dalla normativa vigente (articolo 1, comma 557, legge n.296/2006). Il rapporto numero di dipendenti/abitanti nel 2014 era pari a 1/354.

Fine mandato: La spesa del personale è rimasta nei limiti previsti dalla normativa vigente (articolo 1, comma 557, legge n.296/2006). Il rapporto numero di dipendenti/abitanti nel 2018 era pari a 1/318. Il fondo per il salario accessorio è rimasto invariato nel quinquennio di riferimento e sempre rispettoso dei limiti previsti dalla normativa vigente tempo per tempo.

OPERE E LAVORI PUBBLICI E PRINCIPALI SPESE D'INVESTIMENTO 2014-2019

Valori complessivi annui:

2014	€ 99.428,78
2015	€ 181.087,43
2016	€ 438.275,64
2017	€ 264.301,39
2018	€ 406.271,19
2019	€ 129.821,45
Tot.	€ 1.519.185,88

Elenco sintetico:

- Costruzione di nuova batteria di loculi presso cimitero comunale;
- Realizzazione nuova rotatoria incrocio via Gualandris/via Cadorna/via Marconi;
- Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza parco giochi piazza Indipendenza/via della Madonnina e Monumento Alpini;
- Intervento di sistemazione vizi e difetti strutturali bocciodromo comunale;
- Interventi di messa in sicurezza parchi delle Cicogne e delle Menzane;
- Manutenzioni straordinarie e potenziamento impianto di videosorveglianza territorio comunale. In particolare, nel quinquennio, sono state installate 15 nuove telecamere rispetto alle 8 già esistenti: 4 presso isola ecologica, 2 presso scuola primaria, 2 in via Cadorna di cui 1 con lettura targhe, 1 presso parcheggio del cimitero comunale, 3 sulla nuova rotatoria di via Roma di cui 1 con lettura targhe, 1 sulla rotatoria di via Cadorna, 1 sulla piazza Bellini e 1 presso il Centro Civico comunale;
- Rifacimento totale illuminazione pubblica (led) via Roma, via Trieste e parte di via Cadorna, riscatto impianti esistenti in varie vie comunali di proprietà Enel Sole srl e riqualificazione punti luce in varie zone del territorio comunale (vie e parchi);
- Manutenzione straordinaria marciapiedi via Trento e via dei Vigneti;
- Realizzazione rotatoria via Roma/via Madonnina/via Battisti;
- Sostituzione portoni d'ingresso e infissi esterni palazzo comunale e installazione tende sala civica;
- Interventi di rifacimento segnaletica stradale;
- Nuovo centralino scuola primaria;
- Nuovi serramenti bocciodromo comunale;
- Lavori di manutenzione straordinaria scuola primaria (opere edili e idrauliche);
- Nuovi fotocopiatori multifunzione presso sede comunale e biblioteca;
- Nuove attrezzature per manutenzione verde;
- Nuovo server comunale con relativo gruppo di continuità e nuovi pc postazioni di lavoro sede comunale, con aggiornamenti software e sistemi di backup dati;
- Manutenzione straordinaria e ammodernamento ascensore centro civico;
- Lavori di asfaltatura straordinaria diverse vie comunali;
- Interventi di manutenzione straordinaria presso bocciodromo comunale;
- Revisione generale serramenti presso scuola primaria;

- Adeguamento tecnologico straordinario impianto semaforico in località Fiaschetteria;
- Nuove 5 scale in alluminio e nuovi 5 cassonetti portarifiuti in metallo presso cimitero comunale;
- Completamento parcheggio via Marconi;
- Nuovo centralino e nuovi apparecchi di telefonia fissa sede comunale;
- Lavori di messa in sicurezza area sita in prossimità del torrente Udriotto;
- Lavori di manutenzione campo da calcio parrocchiale gestito in convenzione dal Comune (protezioni in gomma pareti esterne in cemento);
- Rifacimento copertura bocciodromo comunale;
- Realizzazione nuovo percorso ciclopedonale via Cadorna;
- Realizzazione area sgambamento cani zona bocciodromo;
- Realizzazione campo beach volley zona bocciodromo;
- Riqualficazione piazza Ferruccio Pizzigoni con recupero Monumento ai Caduti e realizzazione stele a memoria dei Caduti di Nassiriya;
- Inizio iter di approvazione del nuovo piano cimiteriale, documento fondamentale per la riqualficazione del cimitero comunale;
- Realizzazione nuovo centro di raccolta frazioni riciclabili rifiuti, con ampliamento dell'esistente ed allargamento della strada di accesso (opera realizzata tramite la società partecipata Servizi Comunali spa). Il valore dell'opera è inserito in ammortamento quindicennale nel piano finanziario TARI.

Nel corso del quinquennio, inoltre, dai gestori del Servizio Idrico Integrato (SII) sono stati effettuati i seguenti interventi di rilevante importanza:

- da Servizi Comunali spa (gestore del SII fino al 11/11/2018), realizzazione nuova stazione di sollevamento e collettamento in località "Ponte delle vacche" e messa a norma locale tecnico pozzo Basà;
- da Uniacque spa (gestore del SII dal 12/11/2018), vari importanti interventi sulle reti idrica e fognaria comunali.

ISTRUZIONE PUBBLICA 2014-2019

E' stato mantenuto e potenziato il servizio mensa scolastica, denominato "School break", con tariffe invariate per gli utenti (numero medio utenti: 100). Il tasso di copertura medio del servizio è stato pari al 76%.

Il servizio trasporto scolastico è stato complessivamente garantito, sia per la scuola dell'infanzia, sia per le scuole primaria e secondaria, con tariffe invariate per gli utenti (numero medio utenti: 200). Il tasso di copertura medio del servizio è stato pari al 28%.

I piani per il diritto allo studio approvati nel quinquennio hanno sempre finanziato integralmente tutte le richieste avanzate dagli istituti scolastici interessati. Di seguito i valori complessivi netti annui dei piani, comprendenti anche i servizi ausiliari all'istruzione (in particolare, servizi trasporto, mensa e assistenza scolastica):

2014/2015	€ 200.437,77
2015/2016	€ 189.121,82
2016/2017	€ 199.025,99
2017/2018	€ 196.824,99
2018/2019	€ 205.068,28
Tot.	€ 990.478,85

3.1.2 Controllo strategico

Ente non soggetto a tale adempimento.

3.1.3 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Nel quinquennio si sono evidenziati costanti livelli positivi di performance nelle gestioni dei servizi del Comune.

3.1.4 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo. Nel quinquennio, le società partecipate dal Comune hanno registrato sempre risultati economici positivi e non si sono verificate situazioni che abbiano comportato la necessità di operare delle ricapitalizzazioni.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

ENTRATE		
(IN EURO)	2014	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
Avanzo di amministrazione	0,00	---
ENTRATE CORRENTI	1.855.785,83	0,00%
TITOLO 4 <i>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</i>	45.033,71	0,00%
TITOLO 5 <i>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</i>	0,00	---
TOTALE	1.900.819,54	0,00%

SPESE		
(IN EURO)	2014	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 <i>SPESE CORRENTI</i>	1.650.644,25	0,00%
TITOLO 2 <i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	16.085,24	0,00%
TITOLO 3 <i>RIMBORSO DI PRESTITI</i>	74.926,57	0,00%
TOTALE	1.741.656,06	0,00%

PARTITE DI GIRO		
(IN EURO)	2014	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 <i>ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	91.455,09	0,00%
TITOLO 4 <i>SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	91.455,09	0,00%

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

ENTRATE					
(IN EURO)	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
<i>Avanzo di amministrazione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	---
<i>Fondo pluriennale vincolato corrente</i>	135.970,73	56.158,72	60.273,94	67.895,65	-50,07%
<i>Fondo pluriennale vincolato in conto capitale</i>	14.152,82	42.465,85	380.528,82	35.984,86	154,26%
ENTRATE CORRENTI - TITOLI 1-2-3	1.843.651,69	1.991.731,42	1.819.531,33	2.082.057,09	12,93%
TITOLO 4 <i>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</i>	152.293,97	289.751,61	255.388,89	244.825,48	60,76%
TITOLO 5 <i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TITOLO 6 <i>ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI</i>	0,00	0,00	0,00	75.381,08	---
TITOLO 7 <i>ENTRATE DA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	---

SPESE					
(IN EURO)	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 <i>SPESE CORRENTI</i>	1.743.747,82	1.724.817,28	1.696.274,85	1.848.316,71	6,00%
<i>fpv parte corrente</i>	56.158,72	60.273,94	67.895,65	0,00	
TITOLO 2 <i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	155.433,41	100.789,04	607.239,27	442.803,01	184,88%
<i>fpv parte in conto capitale</i>	42.465,85	380.528,82	35.984,86	0,00	
TITOLO 3 <i>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	---
TITOLO 4 <i>SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI</i>	77.155,65	76.091,69	79.008,02	82.036,53	6,33%
TITOLO 5 <i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	---

PARTITE DI GIRO	2015	2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
(IN EURO)					
TITOLO 9 <i>ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	194.176,40	184.173,25	261.003,66	209.125,18	7,70%
TITOLO 7 <i>SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	194.176,40	184.173,25	261.003,66	211.529,60	8,94%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
	2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	1.855.785,83
Spese titolo I	1.650.644,25
Rimborso prestiti parte del titolo III	74.926,57
Saldo di parte corrente	130.215,01
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
	2014
Entrate titolo IV	45.033,71
Entrate titolo V **	0,00
Totale titoli (IV+V)	45.033,71
Spese titolo II	16.085,24
Differenza di parte capitale	28.948,47
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	28.948,47

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato (D.Lgs. 118/2011)

REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

Equilibrio Economico-Finanziario		2015	2016	2017	2018	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.184.153,42	1.347.912,13	1.942.746,10	1.525.934,21	
A)	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	135.970,73	56.158,72	60.273,94	67.895,65	
AA)	Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	
B)	Entrate Titoli 1 - 2 - 3 (+)	1.843.651,69	1.991.731,42	1.819.531,33	2.082.057,09	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	
C)	Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	
D)	Spese Titolo 1 - Spese correnti (-)	1.743.747,82	1.724.817,28	1.696.274,85	1.848.316,71	
DD)	Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (di spesa) (-)	56.158,72	60.273,94	67.895,65	0,00	
E)	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	
F)	Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	77.155,65	76.091,69	79.008,02	82.036,53	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	
Somma finale (G = A-AA+B+C-D-DD-E-F)		102.560,23	186.707,23	36.626,75	219.599,50	
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H)	Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	
I)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00	0,00	
L)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	
M)	Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O = G+H+I-L+M	102.560,23	186.707,23	36.626,75	219.599,50

Equilibrio Economico-Finanziario		2015	2016	2017	2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	14.152,82	42.465,85	380.528,82	35.984,86
R) Entrate Titoli 4 - 5 - 6	(+)	152.293,97	289.751,61	255.388,89	320.206,56
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	155.433,41	100.789,04	607.239,27	442.803,01
UU) Fondo Pluriennale Vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	42.465,85	380.528,82	35.984,86	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	-31.452,47	- 149.100,40	-7.306,42	-86.611,59
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	71.107,76	37.606,83	29.320,33	132.987,91

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		102.560,23	186.707,23	36.626,75	219.599,50
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		102.560,23	186.707,23	36.626,75	219.599,50

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo*

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente, mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Anno: 2014

Riscossioni	(+)	1.698.355,94
Pagamenti	(-)	1.411.991,92
Differenza		286.364,02
Residui attivi	(+)	293.918,69
Residui passivi	(-)	421.119,23
Differenza		-127.200,54
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		159.163,48

Anno: 2015

Riscossioni	(+)	1.941.037,41
Pagamenti	(-)	1.733.147,56
Differenza		207.889,85
Residui attivi	(+)	249.084,65
FPV iscritto in entrata	(+)	150.123,55
Residui passivi	(-)	437.365,72
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	56.158,72
FPV iscritto in spesa parte conto capitale	(-)	42.465,85
Differenza		-136.782,09
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		71.107,76

Anno: 2016

Riscossioni	(+)	2.240.139,42
Pagamenti	(-)	1.574.275,57
Differenza		665.863,85
Residui attivi	(+)	225.516,86
FPV iscritto in entrata	(+)	98.624,57
Residui passivi	(-)	511.595,69
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	60.273,94
FPV iscritto in spesa parte conto capitale	(-)	380.528,82
Differenza		-628.257,02
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		37.606,83

Anno: 2017

Riscossioni	(+)	1.880.072,81
Pagamenti	(-)	2.073.466,77
Differenza		-193.393,96
Residui attivi	(+)	455.851,07
FPV iscritto in entrata	(+)	440.802,76
Residui passivi	(-)	570.059,03
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	67.895,65
FPV iscritto in spesa parte conto capitale	(-)	35.984,86
Differenza		222.714,29
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		29.320,33

Anno: 2018

Riscossioni	(+)	2.437.345,62
Pagamenti	(-)	1.665.680,33
Differenza		771.665,29
Residui attivi	(+)	174.043,21
FPV iscritto in entrata	(+)	103.880,51
Residui passivi	(-)	919.005,52
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	0,00
FPV iscritto in spesa parte conto capitale	(-)	0,00
Differenza		-641.081,80
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		130.583,49

*Ripetere per ogni anno del mandato

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Vincolato	-279.002,98	-264.193,01	-283.850,86	-274.506,76	-282.662,45
Per spese in conto capitale	-35.978,10	-108.608,12	-225.192,09	-79.970,44	-165.720,12
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	474.144,56	443.908,89	546.649,78	383.797,53	578.966,06
Totale	159.163,48	71.107,76	37.606,83	29.320,33	130.583,49

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	1.184.153,42	1.347.912,13	1.942.746,10	1.525.934,21	2.229.902,52
Totale residui finali attivi	298.761,26	249.840,37	229.500,64	463.171,10	182.714,83
Totale residui finali passivi	986.484,63	497.201,84	633.532,55	696.846,95	1.093.656,01
FPV di parte corrente SPESA	0,00	56.158,72	60.273,94	67.895,65	0,00
FPV di parte capitale SPESA	0,00	42.465,85	380.528,82	35.984,86	0,00
Risultato di amministrazione	496.430,05	1.001.926,09	1.097.911,43	1.188.377,85	1.318.961,34
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento. Nel quinquennio, i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità prima, pareggio di bilancio poi, fino a tutto il 2018), hanno fortemente limitato le possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, tant'è che il Comune non ha mai applicato al bilancio tale risorsa finanziaria, sopprimendo con le altre entrate in conto capitale ed il risultato economico corrente positivo dei singoli anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12.2017	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
CORRENTI					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	417.086,77	417.086,77
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	4.541,67	4.541,67
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	3.983,78	3.336,25	21.718,95	29.038,98
Totale	0,00	3.983,78	3.336,25	443.347,39	450.667,42
CONTO CAPITALE					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	2.503,68	2.503,68
TOTALE GENERALE	0,00	3.983,78	3.336,25	455.851,07	463.171,10

Residui passivi al 31.12.2017	2014 e precedenti	2015	2016	2017	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	0,00	12.988,58	98.247,09	466.444,05	577.679,72
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	1.861,48	69.287,73	71.149,21
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	10.340,77	3.350,00	0,00	34.327,25	48.018,02
TOTALE GENERALE	10.340,77	16.338,58	100.108,57	570.059,03	696.846,95

4.1 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	15,89%	13,47%	11,14%	24,71%	5,15%

5. Patto di Stabilità interno/Pareggio di bilancio

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno/pareggio di bilancio. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente (pareggio di bilancio fino a tutto il 2018) tende a conseguire nei conti del comune un saldo non negativo fra entrate e spese finali di competenza (non considerando fra le entrate l'avanzo di amministrazione e l'indebitamento). Questi vincoli complessivi vincolano pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2014	2015	2016	2017	2018
S	S	S	S	S

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno/pareggio di bilancio

Nel quinquennio il Comune ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità interno/pareggio di bilancio).

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

6. Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente:

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	1.111.762,94	1.034.607,29	958.515,60	879.507,58	797.471,05
Popolazione residente	3541	3542	3518	3517	3497
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	313,97	292,10	272,46	250,07	228,04

6.2 Rispetto del limite di indebitamento:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare il 10% (articolo 204, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000) delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,39%	2,09%	2,12%	1,98%	1,68%

7. Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato). Il Comune, nel quinquennio, ha redatto il conto del patrimonio per gli anni 2014 e 2015. Per gli anni 2016 e 2017 si è avvalso della facoltà prevista dalla normativa vigente (articolo 232, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000) di poter non tenere la contabilità economico-patrimoniale, riservata ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. Per l'anno 2018, ad oggi, i documenti sono ancora in fase di predisposizione.

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	118.544,26	Patrimonio netto	3.562.440,25
Immobilizzazioni materiali	6.240.750,97	<u>REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011</u>	
Immobilizzazioni finanziarie	157.938,60		
Rimanenze	0,00		
Crediti	380.036,11		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		Conferimenti
Disponibilità liquide	1.184.153,42	Debiti	1.936.810,44
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
totale	8.081.423,36	totale	8.081.423,36

Anno 2015

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	110.307,92	Patrimonio netto	4.014.641,02
Immobilizzazioni materiali	6.159.073,92	<u>REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011</u>	
Immobilizzazioni finanziarie	157.938,60		
Rimanenze	0,00		
Crediti	327.745,16		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.347.912,13	Debiti	1.522.458,59
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	2.565.878,12
Totale	8.102.977,73	Totale	8.102.977,73

*Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Nel quinquennio non vi sono stati riconoscimenti di debiti fuori bilancio né, ad oggi, sono in atto procedure per debiti fuori bilancio da riconoscere o da finanziare.

Anno 2014

DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Totale	0,00

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Anno 2017

DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Totale	0,00

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

8. Spesa per il personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	377.744,67	377.744,67	377.744,67	377.744,67	377.744,67
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	374.706,85	367.846,58	356.435,33	360.442,19	372.846,58
Rispetto del limite	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	22,70%	21,10%	20,67%	21,25%	20,17%

*linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro-capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
<u>Spesa personale*</u> Abitanti	105,82	103,85	101,32	102,49	106,62

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione). Nel quinquennio si sono registrate due cessazioni per pensionamento per intervenuti limiti di età e di servizio di due dipendenti di ruolo a tempo pieno (rispettivamente categoria C e B), in parte rimpiazzati con personale assunto attraverso l'istituto della mobilità volontaria da altro Comune ed in parte ancora da sostituire.

	2014	2015	2016	2017	2018
<u>Abitanti</u> Dipendenti	354,10	322,00	319,82	319,73	317,91

8.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso. Il Comune, nel periodo del mandato, non ha fatto ricorso a rapporti di lavoro flessibile.

8.5 Spesa per rapporti di lavoro flessibile

Il Comune, nel periodo del mandato, non ha fatto ricorso a rapporti di lavoro flessibile.

8.6 Limiti assunzionali aziende speciali e istituzioni

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

8.7 Fondo risorse decentrate

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	contenuto entro i limiti di legge	contenuto entro i limiti di legge	contenuto entro i limiti di legge	contenuto entro i limiti di legge	contenuto entro i limiti di legge

8.8 Esternalizzazioni

Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti

- *Attività di controllo: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;*

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità/pareggio di bilancio, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno/pareggio di bilancio.

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

- *Attività giurisdizionale: indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.*

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

2. Rilievi dell'Organo di revisione

Indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno/pareggio di bilancio, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

PARTE V – AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

1. Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel quinquennio non vi sono stati rilievi da parte di organismi esterni di controllo sul contenimento della spesa. Tutti i limiti imposti dalla normativa vigente tempo per tempo, sono sempre stati rispettati.

PARTE VI – ORGANISMI CONTROLLATI

1. Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

In base al nuovo Testo Unico sulle Società Partecipate (TUSP) di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il Comune ha provveduto agli adempimenti previsti, dapprima con la revisione straordinaria delle società partecipate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 25/10/2017 e successivamente con la revisione periodica ordinaria con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 19/12/2018 (da presentarsi al primo Consiglio Comunale utile). Entrambe le revisioni hanno attestato la correttezza delle partecipazioni detenute dal Comune, in riferimento ai parametri previsti dalla richiamata normativa.

1.1 Rispetto vincoli di spesa

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

SI NO

1.2 Dinamiche retributive

Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente?

SI NO

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO		2014			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Forma giuridica	Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)						
		A	B	C				
SERVIZI COMUNALI SPA		005	013		20.247.406,00	3,24%	9.905.776,00	1.281.634,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

*Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)**BILANCIO ANNO****2017**

Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4)(6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
SERVIZI COMUNALI SPA	005	013		25.188.091,00	3,24%	12.573.508,00	2.237.891,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):

(come da certificato preventivo-quadro 6 quater)

Per Il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO		2014					
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5)(7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.
L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;
l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Vanno indicate le aziende e le società per le quali coesistano i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni.
Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.

(3) indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato

(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società

(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi- azienda.

(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazioen fino al 0.49%

*Ripetere la tabella all'inizio e alla fine del periodo considerato.

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

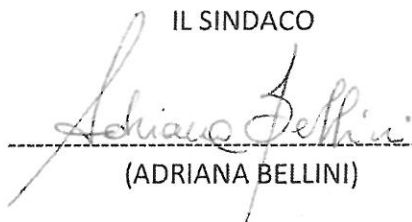
Per il Comune, nel periodo del mandato, non sussiste tale fattispecie. Infatti, come già specificato più sopra, nell'introduzione della presente Parte VI, in base al nuovo Testo Unico sulle Società Partecipate (TUSP) di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il Comune ha provveduto agli adempimenti previsti, dapprima con la revisione straordinaria delle società partecipate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 25/10/2017 e successivamente con la revisione periodica ordinaria con deliberazione di Giunta Comunale n. 95 del 19/12/2018 (da presentarsi al primo Consiglio Comunale utile). Entrambe le revisioni hanno attestato la correttezza delle partecipazioni detenute dal Comune, in riferimento ai parametri previsti dalla richiamata normativa.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di CREDARO che verrà trasmessa alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, nei tempi previsti dal decreto legislativo n. 149/2011 e s.m.i..

Credaro, lì 25/03/2019



IL SINDACO



(ADRIANA BELLINI)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì, 02/04/2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIO



(DOTT. PIETRO CLAUDIO CLEMENTE)